Anno XX. Sabbato 25 Maggio 1867 N. 119

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 19 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Due RR. decreti del 25 e del 28 aprile con i quali si approvano gli uniti regolamenti, per la coltivazione del riso nella provincia di Ubruzzo Citeriore ed in quella di Alessandria.

Un R. decreto del 28 aprile a tenore del quale le frazioni Favaletto e Viagrande, staccandosi dal comune di Sissa, passano a far parte di quello di Trecasali, dal quale viene disgregato il quartiere Ronchi per unirlo al comune predetto di Sissa.

Un R. decreto del 18 maggio, con il quale il collegio elettorale di Chivasso n° 421 è convocato pel giorno 26 maggio corrente affinchè proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 del mese di giugno prossimo.

Nomine e promozioni nell' ordine Mauriziano.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

— E quella del 20 corr., contiene:

Due regi decreti in data del 25 e del 28 aprile, con i quali si approvano gli uniti regolamenti per la coltivazione del riso nella provincia di Reggio (Emilia) ed in quella di Piacenza.

Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano.

Alcune disposizioni nel personale del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Camera dei Deputati

Tornata del 21 maggio.

Presidenza Mari.

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Verificazione di poteri.
2. Domanda di schiarimenti del deputato Speciale al ministro guardasigilli intorno alla tariffa per gli atti giudiziari in materia penale.

Discussione dei progetti di legge:

3. Autorizzazione di spesa sul bilancio 1867 dei lavori pubblici per aggiunta di nuovi fili telegrafici.
4. Costituzione del Banco in Sicilia in pubblico stabilimento avente qualità di ente morale.
5. Discussione della proposta dei deputati Cancellieri, Ferraris, La Porta e Mazzarella, relativamente alla discussione dei progetti di legge per maggiori spese sul bilancio.
6. Svolgimento dei progetti di legge del deputato Alvisi: sul modo di coprire il disavanzo degli anni 1867-68-69; sulla distribuzione dei beni nazionali derivanti dall'asse ecclesiastico.

La Camera convalida le elezioni degli onorevoli Carbonelli (Campi Salentino), Palasciano (Cassino), Traversi (Massafra), Martinelli (Verolanuova).

Alippi riferisce intorno all' elezione avvenuta nel collegio di Mantova in persona dell' on. Giani e ne propone la convalidazione.

Comin e *Sanguinetti* propongono invece che si sospenda la convalidazione.

Alippi (relatore) insiste nelle sue proposte.

Parlano su ciò gli onorevoli Massari, Pescatore, Puccioni ed altri.

De Luca (presidente della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati) dichiara esser la categoria dei professori già piena.

Messa ai voti la proposta sospensiva è respinta.

È quindi accettata la proposta del relatore.

Fabris, *Frisari* e *Chiaves* prestano giuramento.

Resta convalidata l'elezione dell' on. Curti a deputato nel collegio di Castiglione delle Stiviere.

Ferrara (ministro) presenta la relazione della gestione della Corte dei conti per l'anno 1866 e un progetto di legge.

Non essendo presente il ministro guardasigilli l' interpellanza del deputato Speciale è rimandata.

È all' ordine del giorno l'autorizzazione di spesa sul bilancio 1867 dei lavori pubblici per aggiunta di nuovi fili telegrafici. La discussione generale è aperta.

D' Ayala. Impugna la necessità della nuova spesa proposta, e conclude, invitando la Camera a non volere autorizzarla, prima di avere discusso la proposta Cancellieri.

Giovanola (ministro dei lavori pubblici) annuisce in nome del governo alla domanda dell' on. D' Ayala.

Cancellieri ha la parola per svolgere questa proposta. Egli si dilunga molto nel dimostrare la necessità di venire ad una seria riforma delle finanze prima di caricare il bilancio di nuove spese.

Giovanola (ministro) dichiara che non dissente dalla nuova proposta testè svolta dall' on. Cancellieri.

Amari combatte la proposta Cancellieri, e censura il troppo potere accordato alla Commissione permanente delle finanze, la quale si può dir quasi che costituisce un Parlamento nel Parlamento.

Cancellieri sorge a difendere la sua proposta, e sostiene non avere egli, nè i suoi colleghi inteso di allargare la cerchia delle attribuzioni a veruna Commissione. Conclude dicendo che il miglior servigio che la Camera possa rendere agli interessi locali è quello di dimenticarli per un momento, onde occuparsi dell' interesse generale.

Plutino lamenta che non tutte le provincie italiane sono ugualmente fornite di strade e di altri pubblici lavori di suprema utilità, e trova strano che gli onorevoli Cancellieri e La Porta, si facciano oggi propugnatori di una domanda che tenderebbe a privare alcune provincie di lavori riconosciuti urgenti, mentre ieri hanno chiesto ed ottenuto larghissime concessioni a pro della Sicilia. Si debbono fare economie, ma non va bene che si esageri.

È falso che l' Italia sia vicina al fallimento. Non vuole che si leghino le mani al governo per quei provvedimenti che possono essere non solo utili, ma indispensabili. Si lagna del contrabbando e invoca dal ministro delle finanze provvedimenti per farlo cessare. Termina pregando la Camera a respingere la proposta Cancellieri.

La Porta trova giuste le considerazioni dell' on. Plutino, ma egli è partito esclusivamente da questo concetto che, prima di affrontare spese, bisogna sapere di quali mezzi si possa disporre.

D' Ondes Reggio si mostra anch' esso avverso alla proposta Cancellieri; e domanda che tutto al più sia rimessa per l' esame agli uffici.

Civinini ha poco o nulla da aggiungere alle cose dette dall' on. D' Ondes, e si associa interamente al medesimo nel volere respinta la proposta Cancellieri.

Mazzarella sostiene la proposta Cancellieri contro le obiezioni degli onorevoli Amari e D'Ondes Reggio, e si sforza a provarne la piena costituzionalità. Non respinge per altro l' idea messa innanzi dall' onorevole D' Ondes di rimettere la proposta all'esame degli uffici.

Michelini parla a lungo riassumendo la discussione, e finisce pronunziandosi in favore della proposta.

Si chiede la chiusura.

Rattazzi (ministro) dichiara che il suo collega non intese di rinunziare ai lavori proposti dal suo predecessore, ma disse soltanto che per quest' anno, viste le strettezze delle nostre finanze, egli non ne proporrebbe altri. Si lagna il presidente del Consiglio che da un lato si gridi tanto al governo perchè faccia economia e dall' altro gli muovono lagni perchè non si fanno lavori in una o l'altra provincia (*Bene*).

Plutino. Con tante innovazioni non si fa che inceppare l' andamento della cosa pubblica. Io propongo quindi che la Camera passi, sulla proposta Cancellieri, all'ordine del giorno puro e semplice.

Nicotera dice che il ministro dei lavori pubblici ha dichiarato di rinunziare a tutte le somme stanziate per pubblici lavori a richiesta dei suoi predecessori, eccetto quelle inerenti al progetto di legge che è in procinto d'esser discusso, e le occorrenti pel porto di Venezia.

Perciò la Camera non può chiudere la presente discussione senza domandare al governo schiarimenti in proposito.

Rattazzi spiega le parole del suo collega dei lavori pubblici. Dice che il governo non intende rinunziare all'idea di por mano a lavori riconosciuti di utilità pubblica, nè alle somme per questi stanziate, ma che solo rimettendo certe spese a tempi migliori, intende contribuire ad affrettare il momento in cui il desiderato pareggio dei bilanci sia raggiunto *(Bene)*.

Messa ai voti la chiusura della discussione è respinta.

Il *presidente* legge una proposta dell'onorevole Crispi, tendente a rimettere alla Commissione del bilancio tutti i progetti che includono nuove e maggiori spese.

Nicotera si oppone alle economie nei lavori pubblici; egli vuole si facciano economie negli organici, nel personale e nelle amministrazioni di tutti i ministeri. L'oratore non crede che le tasche degli Italiani sieno piene di marenghi, anzi egli non vede nel paese che miseria. Vuole che le provincie che ancora non hanno strade ruotabili le ottengano per fatto del governo e sostiene che le parole del presidente del Consiglio faranno un cattivissimo effetto.

Rattazzi (presidente dei ministri) dice che per il momento non si è rinunziato che alle spese nuove ma che naturalmente i lavori per i quali le spese sono già stanziate nel bilancio saranno proseguiti. Dimostra la necessità assoluta del pareggio e dice che il governo si guarderà di fare tutto quanto possa allontanarci da questo risultato.

Asproni pronunzia un molto lungo e molto veemente discorso in mezzo ai rumori della Camera. Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Cancellieri legge una lista di progetgetti di legge presentati dal ministero dei lavori pubblici, e non ancora discussi.

Dice che la sua proposta fu principalmente cagionata da questi progetti di legge.

Chiede che non sia posto in discussione nessun progetto per maggiori spese se prima non si è udito il parere della Commissione del bilancio.

È chiesta ed approvata la chiusura.

Si dà nuovamente lettura della proposta Cancellieri, Mazzarella, Ferraris e La Porta.

Il *Presidente* dà lettura di varie proposte e ordini del giorno.

Molti deputati hanno proposto l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte.

Posto ai voti è approvato.

Si procede alla discussione del progetto di legge per l'autorizzazione di spesa sul bilancio 1867 dei lavori pubblici per aggiunta di nuovi fili telegrafici.

Esso si compone del seguente articolo unico:

« È autorizzata sul bilancio del ministero dei lavori pubblici per l'anno 1867 la spesa di lire centottantaduemila (l. 182,000) da inscriversi nella parte straordinaria in apposito articolo col n. 128 e colla denominazione « *Aggiunta di nuovi fili telegrafici.* »

È approvato senza discussione.

Torrigiani presenta una relazione.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio secreto sopra questo progetto di legge.

La Camera non essendo in numero la votazione sarà rinnovata domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA — Il signor F. Campanella cessa di dirigere il *Dovere* che, cominciando col primo giugno, si trasforma in giornale quotidiano.

— La deputazione veneta visitò ieri mattina la *Villa Pallavicini* a Pegli.

La sera intervenne alla veglia data in suo onore dal sindaco.

Il barone Podestà preparò agli ospiti illustri una splendida accoglienza.

Le sale del suo palazzo sfarzosamente addobbate erano affollate d'invitati. La eleganza ed il buon gusto accrescevano la proverbiale bellezza delle signore genovesi.

Il giardino illuminato a globi di vario colore offriva un spettacolo fantastico veramente incantevole.

Le danze si protrassero animate sino al mattino.

È superfluo l'aggiungere che il barone e la baronessa Podestà fecero gli onori di casa con una squisita cortesia.

L'offrire ai ragguardevoli rappresentanti della magnifica Venezia un festino degno di Genova la superba non era un cómpito lieve. Il barone Podestà ha convenientemente provveduto al decoro della città ed a quello del suo primo magistrato. *(C. M.)*

TORINO — Il *Conte Cavour* nell'annunziare l'adunanza generale della Società testè costituitasi in quella città per la fabbricazione ed esportazione dei vini, pubblica i seguenti ragguagli che noi crediamo bene di riprodurre:

Lo scopo della Società si è di promuovere e favorire uno dei principali prodotti del nostro suolo, e procurarne l'apprezzamento e la rendita tanto in Italia che all'estero.

La Società s'intende costituita quando siasi raccolta la sottoscrizione per duecento azioni.

Ogni azione consite nell'obbligazione di pagare all'amministrazione sociale la quota annua di lire 100 per cinque anni consecutivi.

All'atto della sottoscrizione si pagano lire 10 per ogni azione a titolo di anticipazione.

Entro il mese di agosto corrente anno dovranno pagarsi L. 90 per ogni azione a compimento della prima quota.

I sottoscrittori alle azioni potranno a loro scelta anticipare il pagamento delle quote annuali.

Sulle somme anticipate verrà corrisposto l'interesse 8 0|0.

La Società potrà ricevere dai proprietari le uve, vini e quelle sostanze in natura che giudicherà convenienti a titolo di pagamento delle quote sociali, e ciò a norma di apposito regolamento d'amministrazione.

NAPOLI — Un'associazione di falsificatori di cartelle del debito pubblico è stata scoperta dalla questura, la quale è giunta in tempo a porre le mani addosso a certi Lario e Galdi che erano a capo della speculazione.

Proseguono attivamente le indagini, e si spera che gli altri affiliati non riescano a sottrarsi alla pena, di cui si sono resi meritevoli. *(Nuova Roma)*

PALERMO — Il famigerato bandito Stefano Custmano che nella funesta settimana di settembre diede due pugnalate al bravo patriota palermitano Paladino, venne finalmente arrestato dai reali carabinieri e propriamente dal maresciallo Fiorelli. *(Italia)*

CASTRO — Un distaccamento di 20 soldati del 62°, comandato dal tenente Rubino, mentre perlustrava lungo i confini, vide un ignoto che fuggiva verso la selva di Castro.

Entrati i nostri in sospetto, si diedero a ricercare in tutte quelle macchie: nè tardò molto, e rinvennero in una grotta un cadavere in principio di putrefazione con le traccie di due colpi di fucile ed undici stilettate.

Accanto all'ucciso eravi una discreta provvista di sigari, pane e varie munizioni.

Raccolto il cadavere, venne riconosciuto per il signor Giovanni Leuci di Castro, sequestrato dalla banda Andreozzi. *(L'Italia)*

TRIESTE — Scrivono da Trieste alla *Lombardia*:

Non passa giorno che la popolazione non faccia dimostrazioni in senso liberale. La scorsa domenica, gli alberi dei giardini pubblici apparvero adorni, come per incanto, di un'immensità di banderuole a tre colori e di cartellini portanti l'iscrizione — vogliamo Vittorio Emanuele a Trieste. —

Sul palazzo del ben noto banchiere Rivoltella fu inalberata una bandiera tricolore di smisurata grandezza. Potete immaginarvi lo sdegno del Rivoltella e le grosse risa della moltitudine. Alcune sere fa lo stesso Rivoltella diede una gran festa ai suoi adepti, e chiese al capo comico Bellotti Bon l'orchestra del teatro.

Il capo comico, che fu già amico e protetto dal Rivoltella, non potè negargli il favore e tenne chiuso il teatro per mettere a sua disposizione l'intero corpo d'orchestra. Non l'avesse mai fatto. Per due sere consecutive, al suo apparire sulla scena, fu accolto da fischi così sonori e unanimi da non ricordarsi gli uguali.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA — Essendo stato nominato il generale Garibaldi a presidente onorario della Lega Riformista, egli scrisse la seguente lettera di accettazione diretta al colonnello Chambers; la traduciamo dalla traduzione inglese:

« Presidente Onorario della gran Lega degli Operai Inglesi! È questo invero il titolo più prezioso che potevate offrire a me, vostro concittadino, a me veramente figlio del popolo, ed operaio di braccio e di cuore.

« Nell'immensa officina dell'umana famiglia l'Inghilterra è giustamente il condottiere del gran movimento pei nostri diritti e per la nostra emancipazione, e la nostra sventurata ma buona popolazione sarà altera di seguire il vostro esempio nel glorioso sentiero che voi avete traversato.

« Secoli fa, anche la vostra gagliarda e valorosa popolazione rovesciò il tabernacolo d'idolatria e menzogna che tiene ancora inceppata l'energia di questo bel paese. Noi seguiremo arditamente la vostra mossa coraggiosa, e in luogo dell'impurità, dell'irreligione, della miseria e della tirannia, sostituiremo la vera religione di Dio Padre e Salvatore di tutti, e la vera fratellanza delle nazioni libere.

« G. Garibaldi. »

— La seguente è la risposta inviata a Garibaldi dalla Lega riformista:

« Al rinomato patriotta e condottiere d'Italia, ed illustre cittadino di Londra, general Garibaldi.

« Generale,

« Il Comitato esecutivo e il Consiglio della Lega riformista inglese, hanno ricevuto colle più vive emozioni di orgoglio e contentezza la lettera cordiale e gentile, indirizzata al vostro e loro amico luogotenente colonnello Chambres, nella quale gli comunicate la vostra accettazione della carica di presidente onorario della Lega.

« Essi apprezzano profondamente l'onore che voi avete così conferito alla Lega. E di cuore rispondono a tutte le vostre nobili aspirazioni pel compimento delle libertà civili e religiose del vostro bel paese, e per la sua intera emancipazione da ogni cattivo regime, sia nella Chiesa che nello Stato.

« Mentre s'affatica a trarre ad effetto la teoria della propria costituzione, e a perfezionare la rappresentanza parlamentare dei comuni della Granbretagna e dell'Irlanda, la Lega sente di avere un giusto diritto alle vostre simpatie, non solo perchè così di sovente e così generosamente vi dimostraste il campione della vera libertà in tutti i paesi, ma perchè l'Italia medesima ha ancora da purgarsi di molti difetti nel suo sistema rappresentativo, e da provare che la più sicura e miglior guarentigia della forza e della prosperità di una nazione si dee trovare nell'unione e nell'armonia di tutte le classi sotto un governo che dipende dalla libera scelta del popolo e che amministra la cosa pubblica secondo il volere e gl'interessi del popolo.

« Vi salutiamo con gioia come nostro concittadino, e da qui innanzi i nostri desiderii e preghiere per la felicità e progresso della nostra patria, saranno profondamente uniti a desideri e preghiere per la felicità e progresso della nostra sorella italiana.

« Firmato per parte del Consiglio

« EDMOND BEALES, *Pres.*

« Adelphi-terrace, Strand, Londra, maggio 1867. »

PRUSSIA — Si ha da Berlino, 18:

Una dichiarazione non mentovata sinora e sottoscritta da tutti i membri della Conferenza per il Lucemburgo dispone che, mediante l'articolo 3° del trattato, non viene leso menomamente il diritto d'altri Stati neutrali di conservare e migliorare piazze forti ed altri mezzi di difesa. Sembra che la dichiarazione sull'unione del Limburgo coll'Olanda sia stata finalmente inserita nel trattato; il che però ha soltanto un'importanza di forma.

— A Lucemburgo e a Remich avvennero, secondo il *Mémorial*, risse tra soldati prussiani e borghesi, perchè questi ultimi avrebbero mostrato troppo vivamente la loro gioia per la partenza dei primi. Vi sarebbero stati parecchi feriti, specialmente tra i prussiani.

— Si ha da Colonia, 19 maggio:

La *Köln. Zeit.* scrive:

I generali prussiani inviati nelle capitali della Germania del Sud hanno a adempiere colà solamente una missione speciale; i plenipotenziarii militari propriamente detti partiranno più tardi per Stoccarda, Monaco e Carlsruhe.

CRONACA LOCALE

— Pregati inseriamo:

Pregiatissimo sig. Direttore

Appena in alcuni studenti di questa Libera Università, sorse l'idea di una festa commemorativa per frà *Girolamo Savonarola,* il comitato direttivo composto dei sottoscritti pensò ad invitare rappresentanze di tutte le Università del Regno perchè quì convenissero ad onorare la memoria del santo martire. Se non che, per nulle ragioni, si dovè limitarsi alla Università di Padova e all'Istituto Superiore di Firenze; cogli inviti, scritti nella data del 14 corr. non poterono, per improvviso contrarietà, partire di Ferrara che il 19 o il 20.

Voglia Ella, sig. Direttore, con quell'interessamento, che ha già tante volte addimostrato per la patria Università, accettare nelle colonne del suo giornale questa nostra dichiarazione, ed insieme all'invito che inviammo agli studenti di Padova, la bella lettera colla quale essi si scusarono del non poter assecondare il nostro desiderio. Quando avremo risposta da Firenze ci raccomanderemo di nuovo alla sua cortesia.

Aggradisca intanto i nostri vivi ringraziamenti e le proteste di stima colle quali ci dichiariamo

Di Lei

Ferrara 24 maggio 1867.

Dev̄mi Servi

Enea Cavalieri — Eugenio Dossani
Luigi Barbantini

Compagni Studenti

Nel giorno 23 Maggio ricorre l'anniversario del martirio di *Fra Girolamo Savonarola*, e gli studenti della Libera Università di Ferrara si preparano a festeggiarlo con una accademia letteraria.

Il santo martire ebbe origine da Padova e a noi studenti parrebbe men bella e non compiuta la solennità se Voi non inviaste ad assistervi alcun vostro rappresentante; pertanto noi vi invitiamo a ciò con vivo desiderio.

La splendida aurora della Libertà fe' sparire quei giorni in cui le commemorazioni dei nostri martiri erano celebrate da pochi, e servivano a favellare più caldamente de' nostri odii contro lo straniero: oggi esse sono la festa di tutta la libera Italia; sono la festa geniale dove nel ricordo del passato si trovano più nobili aspirazioni all'avvenire, e si stringono più possenti nodi tra fratelli, — tutto santificando con un aura di pace. Vogliate assecondàre il nostro invito o Studenti di Padova! ed insieme riuniti proclameremo che le città d'Italia dimenticano i vanti privati per chiamarli quelli di tutta la nazione.

Per gli studenti della Libera
Università di Ferrara

Eugenio Dossani — Enea Cavalieri

Agli studenti della R. Università
di Padova.

Agli Studenti della Libera
Università di Ferrara

L'Associazione Universitaria di questa città ha ricevuto con sorpresa jeri soltanto la vostra gentile comunicazione del 14. Dolente di non potere, per la ristrettezza del tempo e per altre impensate contrarietà, farsi rappresentare domani alla festa civile promossa da codesto nobile Ateneo, essa m'incarica di ringraziarvi del delicato vostro pensiero e d'inviarvi un affettuoso saluto in nome de' vostri riconoscenti fratelli di Padova.

22 Maggio 1867.

Pel Comitato
Cesare Gualtrini

Telegrafia Privata

Firenze 24. — *Parigi* 23. — Il principe reale e la principessa di Prussia, partiti ieri da Postdam, sono attesi stasera a Parigi.

I giornali annunziano che il re di Prussia arriverà a Parigi il 14 od il 15 giugno.

L'*Étendard* conferma che Elliot è nominato ambasciatore dell'Inghilterra a Costantinopoli.

Il Corpo legislativo adottò il progetto per la naturalizzazione degli stranieri.

Parigi 24. — *Moniteur.* Il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono partiti ieri per Torino.

Il governo prussiano fece adesione al Codice internazionale pei segnali marittimi.

Madrid 23. — La *Corrispondencia* dice avere il governo dichiarato alla commissione del bilancio che presenterà fra breve alle Camere un progetto relativo al debito pubblico.

Londra 23. — *Camera dei lords.* Discutesi il *bill* che prolunga la sospensione dell'*Habeas Corpus* nell'Irlanda. Naas dice che il governo non aveva intenzione di rinnovare la sospensione, ma ultimamente seppe che i feniani facevano preparativi, per approfittare del termine della sospensione, e molti capi del movimento vennero o stanno per venire d'America.

Berlino 23. — La *Gazz. del No* mostrasi soddisfatta del discorso dell'imperatore d'Austria, e dice: fintantochè il programma austriaco sarà conforme alle magnanime parole imperiali, l'Austria non mancherà di amici disposti a gettare un velo sopra il passato, pronti a dare il loro concorso, ed ove occorra, anche il loro appoggio per la prosperità del regno Danubiano, così importante per l'Europa.

Londra 24. — *Camera dei lords.* Fu adottato il *bill* che prolunga la sospensione dell'*Habeas Corpus* in Irlanda.

New-York 23. — I feniani preparansi ad una nuova invasione nel Canadà. Si sono concentrate truppe ai confini.

Firenze 24. — *Camera dei deputati.* Furono convalidate cinque elezioni, fra cui quella di Cotrone. Marincola e Valerio interpellano sopra le inesecuzioni dei lavori delle ferrovie calabro-sicule, domandono provvedimenti contro la Società Vittorio Emanuele.

Giovanola (ministro) spiega la sospensione per atti coercitivi contro la società, riferisce le somme da essa spese per quelle ferrovie.

Nicotera reclama pure contro l'inadempimento dei patti. Il ministro ripete che non crede nell'interesse pubblico di dichiarare pronta la decadenza della società o sospesi i lavori; ma che presenterà progetti per rimediare agli inconvenienti.

Cortese, Avitabile ed Asproni fanno altre proposte. Cordova difende gli atti del ministero passato. Il ministro di grazia e giustizia dichiara che il ministero non può, consentire alla proposta della decadenza della società. La deliberazione della decadenza della società senza la sospensione dei lavori è rinviata a domani.

Senato. — Discutesi le modificazioni su la tassa della ricchezza mobile ed entrata fondiaria.

Parlano Revel, Martinengo, Scialoia e Farina. Finalì risponde alle osservazioni di Revel. La discussione generale è chiusa.

Parigi 24. — Il *Moniteur du Soir* ha un telegramma dal Messico del 5 maggio il quale dice che Queretaro ove trovasi Massimiliano continuava a difendersi. Gli assedianti non avevano fatto alcun progresso.

Il Corpo legislativo non autorizzò la interpellanza Picard.

Il principe reale di Prussia arriverà stasera.

L'*Étendard* dice che la guarnigione prussiana del Lussemburgo sarà diretta a Magonza non a Rastadt.

Il *Journal de Paris* annunzia che l'ex-ministro annoverese Bories, che recavasi a Vienna, fu arrestato alla stazione di Cassel.

Shangai 9 *aprile.* — Molti insorti Nien-fei comparvero al Nord di Yangtseu ed abbruciarono parecchi villaggi.

BORSE	22	23
Parigi 3 0|0	69 77	69 85
4 1|2	98 25	98 35
5 0|0 Italiano (*Apertura*) .	52 40	52 15
id. (*Chius. in cont.*) .	52 30	52 05
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	390	388
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	390	388
" Austriache .	443	447
" Romane . .	72 —	73 —
Obbligazioni Romane . .	122	120
Londra. Consolidati inglesi	91 7|8	91 3|4

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
26 *Maggio*	12.	0.	3.
27 »	12.	0.	11.

Osservazioni Meteorologiche

24 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 755, 25	mm 756, 48	mm 757, 16	mm 760, 71
Termometro centesimale . . .	° + 10, 9	° + 15, 1	° + 16, 3	° + 13, 8
Tensione del vapore acqueo . .	mm 6, 07	mm 6, 04	mm 3, 86	mm 7, 77
Umidità relativa .	° 2, 3	° 47, 3	° 28, 1	° 66, 5
Direzione del vento	O	ONO	N	SE
Stato del Cielo .	q. Nuv.	Nuv Ser.	Ser Nuv.	q. Ser
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° + 7, 8		° + 16, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 3		8, 5	

Ferrara 25 Maggio 1867.

Ieri circa alle 11 antim. colto da apoplesia fulminante mancava ai vivi il Direttore di questa Tipografia **Giuseppe Tiocchi** nativo di Bologna, nella età di anni 60.

Compromesso sotto al governo pontificio, subì più anni di prigionia, onde ebbe in famiglia, e ne' suoi privati negozi, disastri e perdite irreparabili. Da circa nove anni fungeva quale Direttore di questa Tipografia con molta intelligenza. Egli era uno di que' pochi che, avendo veramente patito per l'Italia, non ne faceva pompa, nè facevane pretesto per soddisfare mire capricciose ed esagerate. Egli sapeva che il sagrificio si santifica colla modestia, e colla coscienza di avere giovato. Esempio raro da darsi a coloro che non avendo fatto mai nulla a tanto pretendono. Fu buon cittadino e buon padre di famiglia, amato in vita, morto è da tutti sinceramente compianto.

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

CORSE SEDIOLI E BIROCCINI

SUL PUBBLICO PASSEGGIO AL MONTAGNONE

NEI GIORNI 27, 28 E 29 MAGGIO 1867

SALVO IL CASO DI FORZA MAGGIORE

LIBERO INGRESSO

PROGRAMMA DELLE CORSE

Lunedì 27 — 1.^a Corsa Sedioli

1.° *Premio Italiane Lire* 1000 — 2.° *Premio Lire* 600 — 3.° *Premio Lire* 300

Martedì 28 — Corsa Biroccini

1.° *Premio Italiane Lire* 300 — 2.° *Premio Lire* 200 — 3.° *Premio Lire* 100

Mercoledì 29 — 2.^a Corsa Sedioli

1.° *Premio Italiane Lire* 500 — 2.° *Premio Lire* 300 — 3.° *Premio Lire* 150

OGNI VINCITORE RICEVERÀ UNA BANDIERA D' ONORE

Nel giorno 27 Maggio avrà luogo l' Estrazione di una **TOMBOLA** assicurata in

It. Lire 4000

Nella sera al Teatro Municipale vi sarà grandioso Spettacolo di Opera e Ballo.

AVVERTENZA

Nei giorni suddetti alle Stazioni di BOLOGNA — MODENA — REGGIO — PARMA — S. PIETRO IN CASALE — POLESELLA — ESTE — MONSELICE — ROVIGO — PADOVA si rilasciano biglietti colla riduzione del 25 e 30 per cento sul prezzo ordinario di tariffa.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXIX. N.° 21

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 17 *al* 24 *Maggio* 1867.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	20	91	21	71
» vecchio . . »	—	—	—	
Formentone . . . . . »	14	47	15	28
Orzo . . . . »	10	45	11	26
Avena . . . . »	7	24	7	39
Fagioli bianchi nostrali »	19	30	20	91
» colorati . . »	19	30	20	91
Favino . . . . »	14	47	15	28
Riso fiorettone 1.^a sorte Kil. 100	45	—	48	—
» » 2.^a » »	41	-	43	-
Pomi . . . . »	23	69	36	75
Fieno nuovo il Carro Kil. 871. 471	—	-	—	
» vecchio » » 698. 903	26	—	30	—
Paglia . . » » 655. 76	20	—	25	–
Canapa . . . . . . Kil. 100	57	95	69	54
» Scarto Canapa »	40	57	46	36
Olio di Oliva dell'Umbria »	163	55	167	55
» » delle Puglie »	154	55	159	55
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	35	22	52	83
» » vecchio »	44	03	52	83

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	9	—	12	—
» dolce » » »	6	—	7	—
Pali dolci . . . . il Cento	20	—	25	—
» forti . . . . . »	20	—	25	—
Fascine forti . . . . »	12	—	15	—
» dolci . . . . »	12	—	15	—
» forti ad uso Bolognese »	—	—	—	—
Bovi 1.^a sorte di Romag. Kil. 100	108	66	115	91
» 2.^a » nostrani »	101	42	108	46
Vaccine nostrane . . »	101	41	108	66
» di Romagna . »	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani »	—	—	—	—
» di Cascina . . »	69	54	75	34
Castrati . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	72	44	79	69
Majali nostrani } al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	—	—	—	—

La perdita della carta in settimana fu dal 5 al 6 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*